Alla JUVE la Coppa Italia '59

Non ha resistito all'urto la mediana interista (4-1)

Fischi per neroazzurri e bianconeri apparsi ancora lontani dalla forma migliore — « Doppietta » di Cervato e reti di Charles, Sivori e Bicicli

JUVENTUS: Mattrel; Casta-no, Sarti; Emoli, Cervato, Coombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Bivori, Stivanello.
INTER: Matteucci (Dal Pozzo); Guarnieri, Gatti; Masiero, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Corso, Rizzo-

ARBITRO: Jonni di Macera-ta. Spettatori 80 mila circa. MARCATORI: p.t.; al 7' Char-les, al 27' Cervato, al 36' Bi-cicli; s.t.; al 18' Sivori, al 34' Cervato (rigore).

(Dal nostro inviato speciale) MILANO, 13. — E' stato uno spettacolo mediocre al quale hanno assistito ottantamila persone che hanno espresso il loro disappunto e la loro disapprovazione fischiando e urlando a più ri-

Gli innumerevoli errori che hanno costellato la gara han-no raffreddato la passione dei tifosi delle due parti che dai loro beniamini si aspettavano ben altro. Descrivendovi ciò che avevamo visto durante gli allenamenti avevamo sottolinea-to alcuni difetti riscontrati

I risultati di Coppa Italia

Ecco i risultati delle partite valevoli per la « Coppa Italia > 1959.

Per il primo posto:

Juventus-Inter

Per il terzo posto:

Genoa-Venezia Ed ecco i risultati valevoli per la « Coppa Italia »

1.0 Palermo-Messina Sampdoria-Roma Napoli-Bari 1.0 Atalanta-Alessandria 5-0 Padova-Udinese 3-2 Spal-Vicenza Reggiana-Modena 2-1

nel gioco delle due formazioni: avevamo notato che sia mediana dell'Inter, sia quella della Juventus si muovevano con impaccio e fallivano molti passaggi e molti interventi; purtroppo tali difetti non sono stati corretti e a San Siro ognuno ha potuto rendersi conto che i due reparti costituiscono la parte più debole delle squadre. Il trio interista è meno forte di quello rivale, e in questo squilibrio vanno ricercati i motivi della dura sconfitta subita dalla compa-

Nella prima linea Corso ha dato ancora una brillante dimostrazione della sua bravura; non ha sfigurato al confronto di Sivori, di Nicolé, di Charles e tantomeno di Angelillo e di Firmani, li bizzarro Sivori ha voluto saggiare le qualità del ragazzo e all'inizio ha tentato di prenderlo in giro: ma appena si accorto che Corso rispondeva con eleganza e abilità e che spesso il beffato finiva per essere lui. l'ha smessa, e tutte le volte che l'interista gli si avvicinava, si affretta-va a liberarsi della palla. Angelillo, Firmani e Bicicli hanno avuto alcuni momenti felici, ma per lunghi periodi sono stati al di sotto della mediocrità. Di Rizzolini il tacere è bello. Questa, dunque,

la squadra battuta. Sivori. Charles e Boniperti si sono distinti positivamente, stati continui. Sivori, al quale volentieri perdoniamo certe esagerazioni e la smania di mettersi in mostra, è stato il grande avversario, il pericolo numero uno - della difesa neroazzurra. «La palla è a Sivori - pareva gridassero gli interisti appena la sfera capitava tra i piedi del sudamericano, e imme-

ta di Matteucci (e di Dal Pozzo nella ripresa) si formava un assembramento. E un fantoccio. Sivori, saltellando, fintando, fermandosi e poi ripartendo, di colpo, attraversava le maglie della difesa :

Nicolé e Stivanello non so-E vengono anche per la Juventus le dolenti note, le note sui mediani: Emoli, rozzo, impreciso, pesante, rappre-senta un punto di frattura; Cervato è lento, molto lento, e se non sente o vede al flan-co o Sarti o Colombo si smarrisce; figuratevi che persino Firmani, il lentissimo Firmani, si è provato a scappar via e alcune volte, credeteci, è riuscito a svincolare; Colombo se l'è cavata discretamen-

Castano e Sarti hanno avu-to parecchi sbandamenti. Sia la difesa juventina, sia quella neroazzurra ignorano completamente l'arte del passaggio dosato, del passaggio piazzato, del passaggio di ritorno. Sanno rompere le azioni degli avversari, e neppure in questo esercizio si può dire che eccellano. Le trame acquistavano una certa scioltezza e continuità solamente quando la palla an-dava a finire a Corso, a Si-vori, a Boniperti, ad Ange-lillo, a Firmani, a Charles, altrimenti morivano sul nascere, o si perdevano fuori campo, o in tali svarioni da fare accapponare la pelle anche allo spettatore meno esigente, di qui i fischi e gli urli di cui si è detto all'inizio. Abbiamo dunque sufficien-

ti motivi per restringere al massimo la cronaca della modesta partita, il cui esito ha permesso alla Juventus di conquistare la Coppa Italia. Al principio credevamo che giocatori fossero nervosi e scusavamo i loro strafalcioni appunto con il nervosismo; ma, purtroppo non si trattava di ansia, di tensione, o che so io, ma di vera e propria incapacità,

Al 4', Corso si è messo in evidenza combinando una sottile azione che si è conclusa in nulla, perché Angelillo è giunto in ritardo sulla palla. Al 7' Emoli, non si sa bene come, da lato, è riuscito a far piovere in area un pallone d'oro per Charles: e John, con un gran salto ha superato di una spanna Guarneri e Cardarelli che lo stavano ostacolando e, con la testa ha colpito la palla e l'ha deviata violentemente in rete La sfera, sflorando la traversa è sfuggita al disperato tentativo di Matteucci che si era teso come un arco.

La Juventus ha poi insi-stito, ma verso il 20 si è quietata e l'Inter ha sflorato parecchie volte l'occasione di pareggiare. Ma al 27' la Ju-

lis, Screni; Cocco (Latini), Gre-vi, Malavasi; Sacchella, Great-

i, Perli, Vernazza, Bernini MESSINA: Colombo; Kirkma-

Bosco: Barbierl, Melonari, Re-

galia, Alicata (Lenuzza), Bet-

ARBITRO: Adami di Roma.

MARCATORE: Al 25' del 2.

NOTE: Campo ottimo. Spet-tatori 12 mila circa. Angoli: 10 per il Palermo e 3 per il Mes-

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 13. — Se la par tita va giudicata in chiave d

Coppa Italia non v'è che da rallegrarsi per questo sudato successo dei rosanero che si ag-giunge a quello ancera più fa-

ticosamente raggiunto domeni-ca scorsa sul Catania. Se pe-

rò essa va valutata sotto il pro-filo della preparazione in vi-

di Serie A. non si può fare a meno di affermare che le pro-spettive che si aprono alla

squadra sono tutt'altro che

CON UN GOL DI GAETA AL 36' DI GIUOCO

empo Vernazza.

diatamente davanti alla por- i chi ha atterrato Sivori che stava andando a rete facendolo piroettare in aria come

La punizione l'ha tirata Cervato, il quale ha menato una formidabile legnata alla palla, che, sflorando la testa degli interisti che si erano stati entusiasmanti, anzi, no disposti in fila davanti alla porta, è entrata in rete lambendo la traversa.

L'Inter ha reagito e ha

portato a termine una mezza dozzina di azioni piuttosto belle. La difesa juventina si è messa a traballare e Mattrel è stato costretto a impegnarsi a fondo, ma, buon per lui, quasi tutti i tiri o erano deboli o erano fuori bersaglio. Finalmente Bicicli. raccogliendo un allungo di Angelillo, ha segnato da pochi passi, facendo passare il cuoio sulla testa di Mattrel uscito anzitempo dalla porta. Ancora altre puntate interiste e poi il primo tempo si è chiuso. Nella ripresa Firmani e Angelillo si sono scossi e per un quarto d'ora la lal vincitore. Juventus si è venuta a tro-

vato a disagio. Ma non è successo nulla di interessante, anche perchè l'irriflessivo Rizzolini ha spressi ma paio di palloni de gesto marchi di palloni da goal meravi-gliosi. Intanto Boniperti si è spostato al centro e Charles e Sivori si sono rimessi in azione. E' stato proprio Sivori che ha spento ogni speran-za nel cuore degli interisti segnando il terzo goal in una maniera spettacolosa: ha scartato quattro avversari e, dopo essersi liberato di loro ed essere penetrato nell'area di rigore, ha fulminato Da Pozzo con un tiro radente angolatissimo che il portiere forse ha percepito ma non

ha visto. L'Inter si è afflosciata e al 34' ha commesso una scor-rettezza che le è costata il quarto gol: Da Pozzo per impedire a Sivori di tirare in porta l'ha preso per il collo e l'ha scaraventato in terra: Cervato ha realizzato la massima punizione con un tiro rasoterra. Poi festa e coppa



JUVENTUS-*INTER 4-1 --Charles mette a segno la prima

EQUILIBRATO E MEDIOCRE IL «DERBY DEL SUD» AL VOMERO

Il Napoli senza Vinicio e Del Vecchio stenta a superare il tenace Bari: 1-0

Anche i « galletti » sono apparsi poco consistenti all'attacco - Ha deciso Di Giacomo

BARI: Magnanini; Baccari, Gariboldi; Mazzoni, Mupo, Cappa; De Robertis, Tagnin, Cataliano, Conti, Cicogna, NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Morin, Franchini, Bel-trandi; Rambone, Bertucco, Di

Giacemo, Vitali (Posio), Pe-ARBITRO: Angelini di Fi-RETE: Al 9' della ripresa Di Glacomo.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 13. - Le due squaire si sono pressochè equivalie. Nessuna delle due ha superato il livello della sufficienza, quanto ad impegno e quanto a sviluppo di manovra offensiva. Le ragioni sono evidenti: al re-parto attaccante del Napoli mancavano Vinicio e Del Vecchio; quello del Bari è ancora alla ricerca di un centravanti Catalano, pur volenteroso, non riesce proprio a dare l'idea dell'uomo di punta. Ed è un pec-cato che il Bari presenti que sta lacuna perchè uomini di centro campo ne ha a sufficien-Quello più in vista oggi è stato Tagnin. Nel primo tempo ha avuto tutto lo spazio che oli occorreva per svolgere il suo

TUTTO DECISO DA UN GOAL DI VERNAZZA

Il Palermo delude (1-0)

anche contro il Messina

si riesce a tradurre, con appro-priati e razionali schemi di at-

tacco, la superiorità offensiva in efficaci tiri contro la rete

Primato mondiale marcia

del sovietico Panitsckin

MOSCA, 13. - L'agen-

zia TASS annuncia che il

sovietico Gregorio Panit-

sckin ha stabilito oggi a

Odessa un nuovo primato

mondiale di marcia su 10

chilometri in 41'35".

compito di uomo di copertura e di raccordo. Non lo marcavano a sufficienza ne Bertucco n Pesaola. Tuttavia la difera de che ora gioca mano è riuscita sempre chiudere i corridoi che Tagnii e Conti cercavano di creare per infilarvi un nomo libero. Franchini teneva egregiamente la sua zona, ben protetto da Morin, c Greco e Comaschi controllavano con attenzione le due ali, anche se spesso Cicogna tentava di stordire Comaschi con brevi scatti e qualche ser-

Nei reparti arretrati, dunque, una cerla sicurezza, benché al Bari sorre venuto meno all'ultim'ora il centro mediano Seghedoni per un attacco di tonullite. Le dolenti note, come dicevamo erano all'attacco, per entrambe le squadre. Abbiamo accennato alle principali defi-cienze, ma dobbiamo aggiunge-re che De Robertis ha sciupato un palo di reti fatte, e dall'al-tra parte Rambone ha ecceduto nalismi che hanno fatto ridi-mensionare molti giudizi espressi in precedenza sul suo conto. Con un certo interesse era atteso alla prova Di Giacomo, sostituto di Vinicio; si pensava

di mastino, tanto che il biondo attaccante ha stimato opportuno retrocedere di parecchi metri per liberarsi dalla stretta mar-Ne è risultato però che l'attacco del Napoli era ridotto a due soli uomini: Di Giacomo e Rambone. Allora ha moltiplicato suoi sforzi Pesaola suscitando ondate di applausi e confermandosi ancora l'atleta più generoso e più intelligente del Napoli. Da un suo scatto al 9' è scaturita l'unica rete della gara. Ricevuta la palla il « petisso » ha resistito alla carica di un avversario, altri due li ha sbilanciati con le sue indiavolate finte ed ha centrato sotto rete una palla preziosa. - Stop di Di Giacomo, recupero della palla, brutta uscita di Magna-nini che non tratteneva e de-

forza d'urto, lo scatto ed il tiro

a rete che possiede avrebbe po-

tuto snellire il gioco della pri-

ma linea del Napoli che spesso

Vinicio, pur con tutta la sua classe, ritarda perdendosi in

ghirigori controproducenti. Per-

troppo di Giacomo, pur essen-dosi mosso parecchio (spesso d

dizione atletica.

finitivo tocco di Di Giacomo. Prevaleva ancora il Napoli sullo slancio e sfiorava la seconda rete Di Giacomo con un colpo di testa su lungo rilancio di Comaschi. Poi cercava di riorganizzarsi il Bari ed al 22 Catalano e Cicogna si presentavano minacciosi nei pressi di Buyatti che tuttavia il bruciavo sul tempo con un arditissimo tuffo in avanti. Entrava in isce-na Conti (Tagnin era sempre sotto la vigilanza di Posio) ed invitava stupendamente De Ro-bertis al tiro, ma la palla colpita storditamente di piatto si per-

Era sembrato cost facile! un minuto dopo De Robertis si... 71peteva. Consi si muoveva poco, ma quando lo faceva ravvivava tutto il gioco degli avanti del

Intanto Tagnin, partendo da lontano, cercava di aggirare lo ostacolo Posio, qualche volta ci riusciva e la pressione del Bar aumentava. Bugatti aveva modo così di riscattare qualche paracost come Magnanini appariva più sicuro dopo qualche paurosa uscita. Al 41º anzi era proprio Bugatti che evitava il peparando in tuffo un violento tiro di De Robertis pescato benissimo da un passaggio magnisolo conquistato mezzo campo. Buono l'arbitraggio di Angelini. MICHELE MURO (Nella foto: ALTAFINI)

Pareggia (2-2) il Milan contro l'Olympiakos



MILAN: Gallesi; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini. Oc-chetta; Danova, Galli, Altafini, OLYMPIAKOS: Theodoridis; Rossidis, Stefanakos; Polychro-niou, Soulis, Cotridis; Papazo-

glou, Sideris, Infandis, Debis, Psichos. ARBITRO: Scipelt (Austria). RETI: nel primo tempo al 19' Papazoglu, al 33' Altafini, al 44' Ifandis; nella ripresa al 33'

ATENE, 13. - Nel quadro del-le eliminatorie della coppa di Europa per squadre campioni, l'Olympiakos del Pireo e il Milan hanno chiuso oggi in parità La squadra campione di Grecia si è portata due volte in vantaggio, ma il Milan ha pareggiato con Altafini, ambedue

L'Olympiakos andava in van-taggio al 19 con Papazoglou che riprendeva un angolo tirato da Ifandis Il Milan pareggiava do-po 14: punizione tirata da Liedholm a Danova, centro verso Altafini, colpo di testa e gol-Qualche secondo prima della fi-ne del primo tempo in una miel, Ifandio metteva a segno. Nel-la ripresa, i greci attaccavano per 25', ma i milanisti al 25' colpivano la traversa con Altafini. I rossoneri nell'ultimo quar-to d'ora si portavano all'attacco e al 33º pareggiavano: punizio-ne dal limite calciata da Lie-dholm, verso Altafini che di testa riprendeva e insaccava.

PER IL TERZO POSTO DELLA « COPPA ITALIA »

Due reti di Calvanese in Genoa-Venezia (2-1)

VENEZIA, Buhacco; Tresoldi. Ardizzon; Cancian, Carantini. Molinari; Rossi, Madeot, Calegari, Cavazzuti, Danieli, Arbitro: Right di Milano. RETI: nel primo tempo al 26' al 33' Calvanese. Nella ripre-

roverdi del Venezia.

gara. Nella ripresa, logicamente, il gioco è calato di tono ed il Genoa si è limitata a controllare le sfuriate dei lagunari, i quali sono tuttavia riusciti a raccorciare le distanze al 23° ad opera di Cavazzuti

Sugli altri giocatori, e specialmente su Abbadie, particolarmente atteso alla prova. è prematuro dare un giudizio definitivo

Circa seimila spettatori hanno assistito alla partita e. nonostante la modesta levatura degli avversari, non hanno lesinato gli applausi ai nonori heniamini a segnata. propri beniamini e segnata- ed il quarto al Venezia.

49"3 ed all'AAA di Genova in 49"6. Quella maschile dalle FF.OO. forti di Marcora. Boccardo, Mazza e Berruti. Il tempo: 41"3. Seconda la AAA Genova (41'9)' e terza battaglia di Rossbach, come affermano storici meglio informati: « Apres nous la deluge! ». Infatti come ignorare la situazione imbarazzante di un 100 metri che dà in quarta posizione lo studente medio Hellotti di Como in 11" netti? Oppure un cinquemila con nove partenti di cui due si ritirano, mentre in questa assolata pela Coin Mestre (42"4). Il C.A. Centrale di Roma, giunto se-

DALLA TERZA PAGINA

Gli «assoluti» di atletica

iuniores. noster che ha lanciato a me-tri 42.17. Terza la Giusino

Tutto ciò significa che la con-duzione dell'atletica leggera in Italia è affidata a dirigenti cen-trali quanto mai distratti; e trali quanto mai distratti; e
che se quaiche cosa di buono
alle volte ne risulta questo avviene per via « non logica ».

Una prova ciamorosa l'abbiamo avuta proprio con il primato di Volpi. I suoi dirigenti
sociali si sono opposti fino all'ultimo perchè egli non prendesse il via; e i dirigenti federali chiamati in appello dall'interessato se ne sono lavati
le mani. Molto probabilmente
ora gli uni e gli altri si vanteranno come in proprio del
successo del loro protetto.

IL COMMENTO

mare a Luigi XV (o alla marchesa di Pompadour dopo la battaglia di Rossbach, come af-

mentre in questa assolata penisola vi sono almeno venti
elementi capaci di correre correttamente questa classica distanza in meno di 15 minuti?

O un salto in lungo in cui

solamente tre atleti vanno al di là del non certo impossibi-li 7 metri, quando nel corso della stagione tale misura era

stata superata da più di venti saltatori?

LA CRONACA

che ha raggiunto i m. 75.14 mentre il fratello Giovanni ha toccato solo i m. 71,37. Terzo è risultato Fecarotta con

Poi le corse. La finale dei 400 m. piani maschili ha visto alla partenza Panciera, Orlando, Fraschini, Fattori-ni, Fossati, Catola, Fraschini ha condotto fino all'im-bocco del rettilineo di arrivo, poi Panciera lo ha rimontato con un veemente rush mentre Fossati si è imposto sugli altri conquistando la terza poltrona. Panciera 47"5 (primato stagionale eguagliato), Fraschini 47"6 e Fos-

La finale degli 800 m. femminili ha schierato al «via!» Ceraulo, Falqui, Genovese, Vaglio, Scheggi, De Paoli, Pege, Buffa e Jannaccone. La rege, випа е Jannaccone. La napoletana si è immediatamente portata al comando. Ha continuato tutta sola a lottare contro il tempo per i due giri della gara. Incitata dal pubblico Gilda ha tagliato il filo di lana in 2'14"6 che migliora il suo primato. che migliora il suo primato taliano. Dietro di lei classificata la Pege in 2'19"8 terza la De Paoli in 2'21"8. Terza veramente doveva essere la Scheggi che in prossimità dell'arrivo è caduta, s è rialzata ed ha passato il traguardo al quinto posto con 2'24"4.

Nei 110 ostacoli si attende un tempo record. Svara e Mazza sono ai ferri corti e comunque, dovrebbe uscire un buon tempo. Partono: Mazza, Mersini, Svara, Martini. Sar e Zamboni. Svara prende il via come al solito 40 cm. dietro la linea ed è in svantaggio al primo osta-colo. Si affianca a Mazza nel secondo e lo supera al terzo. Nel finale Mazza riesce a recuperare almeno mezzo metro con un veemente finale ma non può impedire la vittoria del rivale con il tempo di 14"3. Mazza ottiene 14"4 e

Sar 14"7. Altra finale, quella dei 1500 metri. Anche qui Rizzo parte al comando e fa corsa a sé Passa i 400 m. in 60"2; gli 800 in 2'02"7; i 1200 in 3'05"2 e vince in 3'51". Della Minola e Porro che invano lo hanno inseguito si classificano nell'ordine con i tempi di 3'51"8 e 3'52"4 (nuovo

primato juniores). Tornano le donne. Sono le velociste dei 200 m. Alla partenza si schierano: Costa, Mecocci, Ferrario, Govoni, Leone e Rota, Schiacciante è la superiorità della Leone: si lotta solo per il secondo posto. Giusi vince in 24"8 e dietro di lei si classificano la Mecocci (26") e la Costa (26 secondi e 1).

Sempre sui 200 metri si ci-

mentano gli uomini. Sono: Meneguzzo, Serio, Berruti, Bonmarito, Patelli, Boccardo Anche qui si attende solo una gara contro il tempo da parte di Berruti dato che la sua vittoria è scontata. Il torinese però non si impegna **e** vince in 21" davanti a Mene-guzzo (21"9) e Patelli (22"). E si arriva alla gara dei 10 mila metri. Lunga è la fila dei partenti. Ma subito dopo il primo chilometro solo 8 uomini rimangono al comando, cioè Costa, Giacalone. Antonelli. De Florentis. Volpi, Conti. Assi e Bisegna. Gli altri più lontani. I 3 km. sono passati in 8'58"8 ed il gruppo di testa si riduce a unità: Volpi, che è passato frattanto in testa a tirare. Conti. Costa, Antonelli e De Florentis. A 40 m. sono Assi Bisegna, Poi sotto l'azione di Volpi solo Conti e Antonelli resistono mentre De Florentis e Costa cedono ri-manendo a 40 m. Costa è in leggera crisi e si ferma, poi riprende staccato anche da De Florentis. I 5 km. sono passati da Volpi in 1455 8 ed Antonelli

si stacca. Al comando rimangono solo i due - militari - Volpi e Conti. De Florentis è a 150 m : Costa a 300. Volpi non cede, il suo ritmo è sempre elevato, l'andatura sciolta. Anche Conti cede e si stacca passo per passo. Il vantaggio di Volpi cresce a vista d'occhio: gli 8 contro il record di Beviacqua. Il publico lo incita ad per continuare la sua azione. Ultimo chilometro: il pubblico è in piedi. Volpi vola verso il record: lo demolisce con 30'05"8 contro 1 30'27"4 di Beviacqua di 19 anni or sono. Poi giungono, anche loro acclamatissimi. Conti (30 40"6) ed Antonelli (30'53"2) Tutti e tre fanno il giro d'onore se lo meritano, perchè queste sono le gare che piacciono, che trascinano il pubblico

sto, ha battuto con il tempo di 42"7 il primato nazionale

Non ci si vede già più e le discobole sono ancora in gara per l'ultimo titolo. Lo vince la Ricci con un lancio di metri 45,23 precedendo la Patercon m. 37,40. I campionati sono finiti ed il bilancio generale non può essere soddi-

DETTAGLIO TECNICO

METRI 10.000: 1) ENZO VOL-30'05"8 (nuovo primato italia-no; precedente di Beyiacqua in 30'27"4), campione d'Italia; 2) Conti (VIII Comiliter Ro-ma) 30'40"6; 3) Antonelli (La-voratori Terni) 30'53"2; 4) De Florentils (Trionfo Ligure) in 31'38"6; 5) Assi (Assicurazioni Generali Palermo) 32'09''; 6) Giacalone (Fiamme Oro Bari) 32'16''; 7) Lento 32'41''6; 8) Bi-segna 32'43''4.

STAFFETTA 4x100 MASCHI-LE: 1) FIAMME ORO PADO-VA (Marcora, Boccardo, Maz-za, Berruti), campione d'Italia, 41"3 (primato dei campionati e primato di società); 2) Amato-ri (Genova) 41"9; 3) Coin (Me-stre) 42"4; 4) Pirelli (Milano) 42"4; 5) Fiat (Torino) 42"4; 6) Centrale (Roma) 42"7 (nuovo limite della categoria allievi; precedente della Società Fiam-ma di Trieste con 46"6).

DISCO FEMMINILE: 1) ELI-VIA RICCI (Imec, Bergamo) m. 45,23, campione d'talia; 2) Paternoster (A.S. Roma) 42,17; 3) Giusino (Polisportiva Pa-lermo) 37,40; 4) Sciarpelletti (Cus Roma) 37,36; 5) Turbino (Amatori Genova) 37,24; 6) Na-netti (Fontara Pologna) 3813 netti (Fontana, Bologna) 36.13. SALTO IN LUNGO FEMMI-NILE: 1) PIERA TIZZONI (Fiat Torino) 5,60 (campione di Italia); 2) Fassio (Fiat Tori-no 5,43; 3) Micozzi (Sef. Macerata) 5,37; 4) Turba (SNAM Milano) 5,28; 5) Giamperiati (Ginn. Triestina) 5,27; 6) Mus-so (Lib. Torino) 5,23; 7) Ar-chenti 5,00; 8) Bertocchi 4,99. METRI 400 MASCHILI: 1) RENATO PANCERA (Coin Mestre) 47"5; 2) Fraschini (Atletica Cremonese) 47"6; 3) Fossati (Flamme Oro Padova) 48"4; 4) Catola (Atletica CUS Pisa) 48"5; 5) Fattorini (Flamme Oro Padova) 48"7; 6) Orlando (VIII Comiliter) 55". 1) CARLO LIEVORE (FF.OO.

Padova) 75,14 (campione d'Italia); 2) Giovanni Lievore (FF.OO, Padova) 71,37; 3) Fecarotta (Ass. Gen. Palermo) 66.90. SALTO IN ALTO MASCHI-LE: 1) GIAMPIERO CORDO-VANI (Flamme Oro Padova) (primato dei campionaeguagliato, campione d'Italia); 2) Tauro (G. A. Treviso) m. 1,93; 3) Roveraro (Fiamme

(Fiamme Oro Padova) e Bran-doli (Fratellanza Moderna) m. 1,89; 7) Prati m. 1,89. M. 200 PIANI MASCHILI: 1) BERRUTI Fiamme oro Pado-va) 21" (Campione d'Italia) precedenti di Monti, Gnocchi e Berruti con 21"4); 2) Meneguzzi (G. A. Treviso) 21"5; 3) Pa telli (Coin Mestre) 22": 4) Boccardo (Fiamme Oro Padova) 22"2;) Bonmarito (Ass. Gen. Palermo) 22"3; 6) Serio (Virtus Lucca) 22"4. no (Fassio, Galtano, Tizzoni, Leone) 41''8 (nuovo primato dei campionati, precedente della 8. C. Italia e dello stesso Fiat To-rino con 48''); 2) S.C. Italia 49"3; 3) Amatori Genova 49"6; 4) Imec Bergamo 50"; 5) Fontana Bologna 50"5; 6) A.S. Ro-

ma 50"6.
METRI 200 PIANI FEMMINILE: 1) LEONE GIUSEPPINA
(Fiat Torino), 24"8; 2) Mecocci (Lavoratori Terni), 26"; 2) metotti (Lavoratori Terni), 26"; 3) Co-sta (Libertas Placenza), 26"1; 4) Rota (IMEC Bergamo), 26"4; 5) Ferrario (IMEC Bergamo), 26"7; 6) Govoni (Fontana Bolo-gna), 26"8.

gna), 26"8.

METRI 800 FEMMINILE: 1)

JANNACCONE GILDA (Polisp.
Lib. Napoli), 2'14"6; 2) Pege
(CUS Padova), 2'19"8; 3) De

Paoli (SAF) Bolzano), 2'21"8 4) Vaglio (Fiat Torino), 2'22"6; 5) Scheggi (Atletica Firenze), 2'24"2; 6) Falqui A.A.A. Geno-va), 2'26".

CLASSIFICA MASCHILE: 1) FF.OO. Padova P. 101,5; 2) VIII Comiliter Roma 38; 3) Coin Me-stre 35; 4) FF.GG. Roma 23; 5) A.A.A. Genova 18; 6) G.A. Treviso 16 (per migliori piazza-menti); 7) FIAT Torino 16; 8) Libertas Bergamo 14; 9) Atletica CUS Pisa 14; 10) Atletica Riccardi 11; 11) Ass. Gen. Palermo 13; 12) C.S. Pirelli punti

12. CLASSIFICA FEMMINILE: CLASSIFICA FEMMINILE:
1) FIAT Torino p. 45; 2) Imec
Bergamo p. 27.5; 3) A.S. Roma
p. 25; 4) S.C. Italia 18; 5) Libertas Torino 15; 6) Amatori
Genova 14; 7) Libertas Piacenza 13; 8) Cus Padova 12; 9) Libertas Ridolfi Napoli 10 (per
migliori piazzamenti); 10) Lavoratori Terpi 10; 11) Gilora voratori Terni 10; 11) Gilera Club Arcore p. 8 (per miglio-ri piazzamenti); 12) Atletica Cus Pisa 9.



La vittoria di Moss

G.P. d'America? Ecco il dilem- dopo cento metri di corsa. La ma. Perchè se in dicembre si macchina dell'inglese rallenta dovesse correre a Sebring, e non comple nemmeno un gi-Moss potrebbe anche conqui- ro! La folla cerca di comprenstare in extremis il titolo. Pe- dere questo dramma che toglie rò dovrebbe andar male, mol- alla corsa il motivo dominante, to male a Brabham. Insomma, cioè il duello Brabham-Brooks esistono novanta probabilità su per il titolo mondiale. Ed ecco cento che Jack Brabham si notizie precise: apprendiamo

laurei campione del mondo. tre gare per la tradizionale corsa, addio titolo per il «den-

oppa inter-Europa. tre raggruppamenti con cinque può considerarsi praticamente classi. Nella classe 500 si af-campione del mondo. Egli è de-ferma Cesare Largaiolli (Ber-gno del prestigioso alloro, però kely) con km. 122.019 nell'ora oggi la fortuna non gli poteva di gara: Alfonso Thizl, uno dei essere più amica. candidati alla vittoria assoluta,

Fiat Abarth -. conseguenze.

vincitore assoluto. Naturalmen-te sono le «Ferrari» a domi-nare la corsa e la spunta Al-fonce Thick characteristics of the spunta and t Lagato (Fiat 8V Zagato).

173.532: 3) Noblet ("Ferrari") corsa davanti a Hill e Bra-168.831; 4) Zagato ("Fiat 8V") bham.

l'australiano Jack Brabham che secondo. sembra il più tranquillo. Moss

via al G.P. d'Italia.

seguono Moss con 24.500 e diamo anzitutto la «Ferrari» Brooks con 23. Si disputerà il di Brooks cedere di schianto che la «Ferrari» di Tony Brooks è definitivamente fer-La lunga giornata automobi- ma alla curva del vialone per listica è iniziata alle 9 con le la rottura della frizione. Addio

tista volante 🛰 La competizione si divide in L'australiano Jack Brabham

La corsa. Nel primo giro è 'impone nella classe 750 su al comando Moss, ma subito do po sfreccia in testa Phil Hill. Sono le 11.20 e Gino Muna- L'americano, libero dal gioco on (- Giulietta Zagato -) con- di squadra per il fulmineo riclude vittoriosamente la se-tiro di Brooks, cerca la granconda gara della coppa inter- de affermazione. Solo al quareuropa per macchine da 750 to passaggio Hill è superato da a 1300 cmc. Intanto apprendia- Moss. Ma torna primo nel giro mo che Massimo Leto di Prio- seguente. Dietro a Hill e Moss lo e Ada Pace sono usciti di troviamo Gurney. Allison e pista alla seconda curva di Le- Brabham. Quest'ultimo procede smo (il solito punto) senza con la massima cautela confermandosi un ragioniere delle Una rapida colazione e poi piste. Ha in tasca il titolo e assistiamo alla terza ed ultima corre per se stesso, senza nulcorsa della coppa inter-europa la concedere alla folla che lo che ci darà il vincitore della vorrebbe più combattivo. Le classe fino a 2600 cmc. e il posizioni non cambiano e siamo

fonso Thiele che con la sua Gurney. Hanno perso tempo al "Ferrari = 3000 realizza nel- "box = per noie meccaniche l'ora km. 173,802. Nella classe Scarlatti. Ireland, Cabianca, fino a 2600 ha la meglio Elio Davis. Fairman e Flockart. Scompare dalla lotta Mclaren Thiele, l'ormal navigato pilo- (23esimo giro) e Gendebien ta statunitense, è dunque il passa in sesta posizione. Le povincitore assoluto della coppa sizioni cambiano al 32esimo inter-europa di cui vi diamo la passaggio, quando Hill e Gurlassifica generale: 1) Thiele ney si fermano per il cambio - Ferrari -) km. 173.863 nel delle gomme posteriori. Perciò l'ora: 2) Abate («Ferrari») Moss assume il comando della

chilometri sono passati in 154.970; 5) Randaccio (= Fer- Il vantaggio di Moss è no-24'06"4. Ormai Voipi è solo rari =) 153.848. tevole: 46" su Hill al quaran-Sosta. Poi la pista comincia tesimo passaggio; terzo è Braad animarsi. Ultimi preparativi bham. La giostra continua e st ogni passaggio si entusiasma per il GP. d'Italia. I piloti co- assiste al tenace inseguimento e Volpi trova nuove energie no pronti per la grande sfida. di Phil Hill che recupera qual-

> Cinquantesimo passaggio: 1) contento perchè potrà cor- Moss in 1 26 00 7, media 200.557; rere con la -Cooper - n. 14 2) Hill a 43": 3) Brabham: 4) rimessa a nuovo dopo ore e Gurney, 5) Allison, 6) Gende-ore di lavoro per ovviare alle bien. 7) Bonnier. I giri si accaconseguenze degli sforzi ecces- vallano e la - Cooper - di Moss sivi cui era stata sottoposta nel- non molla. Questa macchina. che taluni ritenevano negata ai La folla è via via aumen- circuiti prettamente veloci, sta tata: ci viene comunicato che invece dimostrando le sue quasono presenti 30 000 persone lità di tenuta. Al 58esimo gire. circa. Parte la macchina-staf- mentre Moss doppia Allison. fetta e alle 15.19 il signor Ma- Hill riduce il distacco a 40". deira, presidente dell'Automo- ma salvo colpi di scena per il

bile Club del Portogallo, dà il pilota della «Ferrari» la partita è ormai persa. (Fassio, Gaitano, Tizzoni, Leone) in 47"9 davanti allo S.C. Italia che ha ottenuto prendere il comando, ma ve-

Fiacca esibizione della Tevere che piega di misura il Cisterna

TEVERE: Leonardi (Runue- 1 Tevere che il Cisterna difettano 1 equadra che fa naufragare il ci); Viciani, Stenti; Ceresi, Bimbi, Nuoto; Lignini, Beccaccioli (Ruggero), Gaeta (Gaudi-

CISTERNA: Bonafaccia: Gargia, Etere; Silvagni, Macri-pò, Pellegrini; Giannone, Brusadin, Bianchi, Bernardin (Parise), Caruso. ARBITRO: Nencioni di Roma. MARCATORI: Nel 1. tempo

al 36' Gaeta,

La S. C. Tevere ed il Nuovo Cisterna si sono trovati di fronte all'a Appio - in un incontro amichevole, che aveva tutto il sapore di una prova generale al campionato che li vedrà impegnati già da domenica prossima Un'analisi, seppure superficiale delle due squadre non permette certo di trarre rosce con-📹 ed argomentazioni ottidistanza.
Secondo punto: la partenza di
Taddei, non ha certo giocato a

Un po' di
particolare ne favore della praticità e delle qualità risolutive dell'attacco teverino che anzi ha perso mosto del suo mordente e del suo splrito di penetrazione. C'è Gaeta, d'accordo, che dispone di un tiro abbastanza pericoloso, che anche ieri ha messo in mostra

in diverse occasioni; ma Taddei. però, era un'altra cosa. La difesa invece, al momento. non concede preoccupazioni, impostata com'è sul sicuro ed una colonna nella sua zona e sui regolari e redditizi Viciani e Stenti e culle buone doti di impostazione dei laterali Ceresi

Terzo punto: una mancanza nressoché totale di coordinazione difesa-attacco e di gioco di

ancora di ritmo e di tenuta alla | gioco in spunti isolati e saltuari senza, di conseguenza, effiparticolare nei primi dieci minuti se non una massiccia of-fensiva sotto porta avvensaria dei teverini che non porta a nulla di buono. Una buona azione si registra al 20': Giannone, ricevuta la palla da un difen-sore, la lancia immediatamente

in avanti verso Bernardin che

tocca e pesca Bianchi in ottima

posizione per segnare, ma que-st'ultimo se la fa soffiare

Al 36' la bella rete di Gaeta

che riceve un ottimo paesaggio di Ceresi, dopo che si era prontamente smarcato. Il Cisterna che fin qui aveva pasticciato una manovra fiacca si fa sotto negli ultimi dieci minuti del primo tempo.

PALERMO: Anzolin: De Bel-is, Sereni; Cocco (Latini). Gre-i, Malavasi; Sacchella, Great-campo avversaria, se poi non determinato tranne la troppe zione di avvicinarsi alla porta per segnare. Al contrario, il Messina ha offerto una prova dignitosa; pur sviluppando un gioco cerlamente più modesto di quello

avversaria. Il Palermo si gio-va di una mediana di ottimo livello; sia Cocco che Latini (che lo ha sostituito nel sedel Palermo, ha dimostrato di essere a buon punto per affroncondo tempo); sia Grevi che Malavasi sono in grado di sortare il torneo di serie B. ab-bastanza centrato nei reparti reggere per tutto l'arco del 90 minuti il peso della partita so-spingendo in avanti l'attacco. difesa, mediana, ha attaccato, quando ha attaccato, con chiarezza di idee, senza voler co-struire nulla di particolarmenfornito senza sosta di palloni da giocare. E la prima linea gioca questi palloni senza alcudi seguire una tattica preofna precisa percezione di ciò

dinata. L'incontro, nel complesso, risultato privo di interesse, il gol è venuto da una bravata za, forse il peggiore in campo, che con una mezza girata ha raccolto, al 25 del 2, tempo, rato in rete, sorprendendo Co

un pallone colpito da Latini in area del Messina e lo ha gi-Nel primo tempo Vernazza aveva fallito un « rigore » accordato dall'arbitro per fallo sullo stesso Vernazza,

La Roma baseball

supera i Braves ROMA C. C.: Gentilini P... Gentilini G., Glorioso Sandulli E., Parrino, Marin, Blanda, De Medio, Sandulli M. BRAVES F.: De Pasquale, Carrozzi, Bongiovanni, Tedesco, Luzi C., Frasconi, Luzi V., Pompili, Tozzi. Arbitro: Faraone di Nettuno. Dopo aver terminato imbat-tuto il girone di andata, feri il «nove» della Roma ha iniziato nel migliore dei modi quello di ritorno Contro le previsioni generali, ieri la Roma ha dovuto impegnarsi a

Glorioso, Parrino, Blanda e L'Australia si ritira dalle Olimpiadi

gioco d'assieme più di una pec-

no avute anche le conferme degli ottimi stati di forma che

stanno attraversando

di calcio MELBOURNE, 13 — L'Austra-lia ha deciso oggi di ritirarsi dal-le competizioni calcistiche delle Olimpiadi 1960. Motivo troppa

La Federazione calcistica australiana ha detto che 20 000 sterine australiane (tanto si dovrebbe spendere) eccedono le possi-SABINO TUDISCO | bilità delle sue finanze.

GENOA: Ghezzi; Corradi. Be-cattini; Piquè, Carlini. Pistorel-lo; Frignani, Pantaleoni, Calva-nese, Abbadie, Barison. VENEZIA, Bubacco; Tresoldi.

sa: al 23' Cavazzuti. GENOVA, 13. – I rossoblu genoani, nell'incontro valevole per il terzo posto nella Coppa Italia 1959 hanno battuto per due reti a una i ne-

Al termine dell'incontro il dott. Rocchi, vicepresidente